

ESSERE EUROPEI - GA DI AMSTERDAM

La Fnovi è presente in tutte le sezioni della Fve

La sessione primaverile della General Assembly ha visto per la prima volta una partecipazione della Fnovi estesa a tutte le sezioni della Fve: veterinari pratici, igienisti e veterinari ufficiali.

a cura della delegazione
Fnovi in Fve

Antibiotico resistenza, definizione di Medico Veterinario, Day One Competences, salute animale, benessere animale, trasporto, etichettatura delle macellazioni rituali, nonché movimentazione non commerciale di animali da compagnia. Sono alcuni dei temi affrontati con visione europea dalla delegazione Fnovi che questa volta non si è limitata ai lavori della General Assembly Fve, ma ha partecipato come "osservatore" anche alle

riunioni di Uevp (*practitioners*), Easvo (*veterinary officers*) e Uevh (*hygienists*). Quello della Federazione è il risultato di un progetto che viene da lontano, costruito nel tempo e nella volontà

caparbia di raggiungere gli obiettivi prefissati di portare la voce della nostra professione in Europa. E non solo nelle assemblee, ma anche nei gruppi di lavoro come quello sull'apicoltura (cfr. 30giorni, maggio 2012) attivato proprio su iniziativa della Fnovi. Delle ragioni per rimanere in Fve, ossia in Europa si era già detto su queste pagine con lungimiranza (cfr. 30giorni, giugno 2008 e novembre 2009). Ma erano altri tempi. In questi anni, attraverso l'impegno costante della Fnovi in tutte le politiche professionali, la veterinaria italiana ha visto crescere la propria capacità di confrontarsi su scala europea e di rapportarsi scientificamente e politicamente sia nel campo libero professionale che in quello pubblico.

In questi anni quella lungimiranza ha generato una professione più consapevole, più esigente, curiosa di risposte e capace di promuovere nuove idee e proporre soluzioni: gli eventi umani e politici, le nuove tecniche di co-



IL PRESIDENTE DELLA FVE CHRISTOPHE BUHOT E L'ASSEMBLEA GENERALE RIUNITA AD AMSTERDAM. LA DELEGAZIONE FNOVI HA PARTECIPATO CON: GAETANO PENOCCHIO, STEFANIA PISANI, EVA RIGONAT, ROBERTA BENINI E MINO TOLASI.

municazione, le nuove generazioni, hanno dimostrato come le frontiere esistano solo per chi le vuole.

Non è un caso che la relazione del Presidente Fnovi, in occasione della rielezione del Comitato Centrale, nel delineare gli obiettivi di una Federazione, abbia anticipato molti punti del programma dei lavori della Fve di questo mese ad Amsterdam.

In Europa, l'Italia è diventata una voce forte, indipendente, rappresentativa di tutti i veteri-

nari in un dibattito che, anche quando si muove su temi apparentemente minori come il progetto Callisto sulle malattie trasmesse all'uomo dagli animali da compagnia, o sulla movimentazione non commerciale di animali da compagnia, lo fa con un'attenzione forte al ruolo del veterinario.

Ma la forza della rappresentanza è anche nel portare alla ribalta temi nuovi. Temi come quelli dell'apicoltura candidamente ammessi come "poco noti" dalla

Fve e invece cruciali per il futuro dell'ecosistema. Temi proposti alla Federazione da colleghi appassionati e dediti, temi argomentati come sanno argomentare solo i veterinari quando sono professionisti e per i quali una Federazione che volentieri si fa convincere dalla serietà e dalla qualità, dà battaglia fino alla costituzione di un gruppo di lavoro mai pensato prima in seno alla Fve, aprendo le porte della comunicazione con il legislatore europeo. ●

MOVIMENTAZIONI NON COMMERCIALI DEI PET

Dubbi sulle modifiche al Regolamento 998/2003

Nel corso della GA di Amsterdam **Nancy de Briyne**, vice direttrice della Fve, ha presentato un documento sulla proposta della Commissione europea di modifica del Regolamento 998/2003 sulle movimentazioni non commerciali di animali da compagnia. Nel testo finale sono state recepite tutte le osservazioni inviate dalla Fnovi, che è stata ringraziata per il sostanziale contributo. La Commissione parte da una serie di considerazioni condivisibili: il Regolamento dovrà dare una definizione degli animali "da compagnia" e dei movimenti a carattere "non commerciale", intesi come movimenti che non implicano o hanno come scopo, direttamente o indirettamente, un guadagno finanziario o un passaggio di proprietà. Inoltre, il regolamento dovrà stabilire un elenco positivo di specie animali alle quali applicare le condizioni di polizia sanitaria armonizzate, qualora siano tenute come animali da compagnia e siano oggetto di movimenti a carattere non commerciale. Nel redigere l'elenco, occorre tenere conto della sensibilità alla rabbia o del loro ruolo nell'epidemiologia della malattia. Fnovi e Fve sono a favore del miglioramento dei controlli e della possibilità da parte degli Stati membri di adottare misure sanzionatorie che rappresentino deterrenti efficaci. Tuttavia, hanno osservato che, come spesso accade, l'approccio della Commissione sembra orientato più a facilitare la movimentazione degli animali senza riservare la necessaria attenzione alle conseguenze sulla salute pubblica. O sugli animali. Già dalle definizioni sono evidenti criticità significative, in particolare quelle che ampliano le possibilità di autocertificazioni da parte dei proprietari degli animali, rendendo meno chiaro il concetto di proprietà e facilitando traffici e altri illeciti. Altre debolezze riguardano la vaccinazione antirabbica e la possibilità di movimentare cuccioli al di sotto dei tre mesi di età. Inoltre la proposta obbliga il medico veterinario che effettua la vaccinazione a conservare per 10 anni i documenti invece di prevedere un database che contenga i dati e ne faciliti la conservazione, l'attendibilità, la tracciabilità e la verifica. La Fve, per facilitare i controlli ispettivi e ufficiali, propone di indicare, oltre alla data di inoculazione, anche la data di validità della vaccinazione AR. Desta perplessità infine la mancata previsione di rendere obbligatoria l'anagrafe: l'identificazione senza la registrazione resta di scarsa utilità. Nel complesso, la proposta della Commissione contiene più elementi di dubbio che migliorativi e di effettiva applicabilità. Per questo motivo la Fve sta seguendo con particolare attenzione il percorso della modifica. Ora è il momento di sollecitare i Membri del Parlamento che dovranno votare la proposta (*Roberta Benini*).

